



CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Il giorno tredici del mese di maggio dell'anno duemilasedici, nella Casa Comunale di Alghero, si è riunita la Giunta Comunale, che sotto la presidenza del Sindaco, Dr. Mario Bruno, la presenza degli Assessori:

	P	A
Dr. Raimondo Cacciotto		X
Dr.ssa Marisa Castellini	X	
Sig. Giovanni Cherchi		X
Dr.ssa Gabriella Esposito	X	
Sig.ra Natacha Lampis	X	
Avv. Gavino Tanchis		X
Dr. Antonio Usai	X	

e la partecipazione del Segretario Generale Dr. Luca Canessa, ha approvato all'unanimità la seguente proposta di deliberazione dell'Area di Staff Programmazione e Pianificazione Strategica di concerto con il Segretario Generale.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che la Città di Alghero:

- si è dotata del Piano Strategico Comunale definendo il processo verso "Alghero 2020 – La Città Amabile: Un'isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni", elaborato secondo le linee guida del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Sardegna, presentato alla Comunità il 26 febbraio 2007 e adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 11 settembre 2007;
- è da tempo impegnata a sostenere, incoraggiare e valorizzare, con la propria capacità progettuale, considerando il valore della cultura come elemento fondamentale per la coesione sociale, l'integrazione, la creatività, l'innovazione, la crescita e infine lo sviluppo economico;
- ha iniziato a ripensare il suo modello di sviluppo e a costruire un nuova *mission* a partire dalla valorizzazione del proprio patrimonio culturale e identitario, considerato elemento fondamentale di sviluppo e che è una delle costanti azioni di politica culturale turistica e socio-economica che l'Amministrazione sta attuando da anni;

N. 157

DEL 13.05.2016

OGGETTO:

AVVIO DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO. DOCUMENTO METODOLOGICO – ATTO DI INDIRIZZO -

N. _____

Pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune per gg. 15 dal

16.05.2016

- ha assunto un ruolo fondamentale nel quadro delle politiche di sviluppo territoriale, e il processo avviato si basa sul lavoro collettivo e condiviso con i propri cittadini, per ricercare e costruire una visione del futuro.

Preso Atto della volontà dell'Amministrazione comunale di aggiornare il suddetto strumento di pianificazione e programmazione strategica alle mutate esigenze della Città e del territorio e che:

- il Piano Strategico necessita di essere ri-orientato alla luce del nuovo contesto europeo, nazionale e locale e delle sfide che attendono la Città nei prossimi anni;
- il processo si pone l'obiettivo di riprendere e portare avanti il percorso di progettazione partecipata volto all'aggiornamento del Piano Strategico della Città;
- l'idea è di costruire, a partire dalle "vocazioni" espresse dal posizionamento competitivo della città, un percorso di lavoro che porti ad individuare, alcuni assi di intervento prioritari e alcuni "macro progetti" su cui poi impostare la fase attuativa;
- nello specifico gli obiettivi sono:
 - impostare una metodologia che "metta al lavoro" il territorio sulla base di un percorso strutturato e definito ex ante;
 - evidenziare alcuni progetti che siano in grado di dare una connotazione specifica ad Alghero nei prossimi anni e che siano ben definiti in termini di tempi, responsabilità e risorse;
 - evidenziare gli aspetti attuativi e le modalità di gestione del Piano, affinché già all'interno del processo di pianificazione si identifichino le modalità attuative concrete dei progetti.

Dato Atto:

- che si rende necessario garantire la più ampia partecipazione, attraverso le consulte e le rappresentanze associative che possono illustrare al meglio gli aspetti specifici di ogni singolo gruppo di portatori di interesse;
- che si deve orientare l'azione degli attori, rendendoli partecipi dello stesso processo di definizione degli orientamenti e delle priorità di sviluppo del territorio, partendo dall'importante percorso partecipato che ha costituito l'elemento caratterizzante del Piano Strategico in essere;
- che per il compimento dell'intero percorso le attività verranno ripartite come di seguito:
 - l'attività di coordinamento, organizzazione e supervisione sarà a cura dell'Area di Staff Programmazione e Pianificazione Strategica in collaborazione con la Segreteria Generale;
 - l'attività di comunicazione verrà gestita dall'Area di Staff del Sindaco - ufficio stampa-comunicazione;
 - per l'attività di animazione, gestione tavoli, facilitazione e di tutte le altre azioni collegate ci si avvarrà di un supporto esterno di alta specializzazione.

Ritenuto necessario adottare un atto di indirizzo, costituito dal Documento Metodologico, che definisca le linee e le modalità operative del processo di rivisitazione del Piano Strategico.

Visto il T.U.E.L. approvato con il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Visto lo Statuto Comunale, art. 94.

Tutto ciò premesso

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa

Di approvare il Documento Metodologico, volto all'aggiornamento del Piano Strategico della Città, elaborato dall'Area di Staff Programmazione e Pianificazione Strategica di concerto con il Segretario Generale.

Di dare atto che trattandosi di mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, non sono richiesti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario Generale
(Dr. Luca Capessa)

Il Sindaco
(Dr. Mario Bruno)



Verso il nuovo Piano Strategico

1. Le ragioni del nuovo piano strategico

Le città sono sottoposte a profondi cambiamenti determinati dai processi di globalizzazione, frammentazione, e aumento della complessità nelle prese delle decisioni. Le città diventano più difficili da governare perché si fanno più complesse le relazioni tra le diverse funzioni economiche e sociali che sono chiamate a svolgere. Diventano sempre più numerose e differenziate le politiche urbane che i governi locali sono chiamati ad affrontare, in un quadro di risorse scarse da parte dei soggetti pubblici e privati.

Occorre infatti che si chiarisca e si capisca fin da subito l'effetto "Governance", ossia dotare la città degli **strumenti necessari per affermarsi sui mercati** e adattarsi alle trasformazioni economiche in atto, attraverso il coordinamento e la partecipazione di tutti gli Attori pubblici e privati. Questo trova fondamento nelle relazioni che un'area urbana intrattiene all'esterno (Regione, Stato, UE) allo scopo di attrarre risorse pubbliche e investimenti privati.

Su queste scelte è richiesta una forte condivisione e corresponsabilità delle amministrazioni locali nel concentrare, potenziare e accompagnare lo sviluppo.

Nel 2007, la città di Alghero si è dotata di un Piano Strategico, che delineava lo sviluppo della città lungo alcune direttrici di fondo, come la qualità urbana e ambientale, la ricerca e la conoscenza, la cultura, l'innovazione e la vocazione internazionale.

Il Piano necessita oggi di essere rivisto, aggiornato e ri-orientato alla luce del nuovo contesto nazionale e locale e delle sfide che attendono la città nei prossimi anni. Si segnalano in particolare i seguenti aspetti:

1. Alghero ha sempre dimostrato negli anni una vitalità e una capacità progettuale significativa anche rispetto alle città limitrofe e ambisce a diventare un punto di riferimento nelle scelte politico-progettuali del Nord Sardegna, soprattutto in alcuni settori, come il turismo e la cultura, la mobilità, lo sviluppo di impresa;
2. Dal punto di vista della nuova amministrazione comunale, vi è l'esigenza di affermare un nuovo "progetto per la città" che sia condiviso e partecipato e che si basi su un'attività di ascolto "strutturato" di tutte le componenti dell'economia e della società civile;
3. Nel settore del turismo e della cultura, Alghero negli ultimi anni ha registrato performance ampiamente positive e comunque migliori rispetto al resto del Nord Sardegna (es. Imprese attive nel turismo: + 4,99% nel 2014, +66% gli arrivi nei primi 3 mesi del 2015; +51% le presenze).
4. Sempre nella filiera turismo-cultura-sviluppo locale, Alghero ha enormi potenzialità non ancora pienamente sfruttate in ottica di valorizzazione e marketing territoriale, anche per la mancanza di un disegno di insieme nel quale collocare i diversi interventi;
5. Allo stesso tempo, vi sono alcune condizioni favorevoli che possono consentire alla città di sviluppare progetti significativi di respiro sovralocale e anche sovregionale: l'adesione



alla Rete delle Città della Cultura, la presenza di un polo universitario importante, lo svolgimento ad Alghero di alcuni eventi annuali importanti.

Le direttrici di azioni costituiscono ambiti tematici di aggregazione di obiettivi strategici emersi dal processo partecipativo. Esse individuano temi o ambiti omogenei di intervento sui quali si intende operare in termini di sviluppo progettuale all'interno dei programmi trasversali.

Le direttrici consentono una lettura tematica degli obiettivi e delle relative azioni contenute nei programmi, evidenziandone, in tal modo il carattere integrato e le connessioni funzionali. Esse, inoltre, facilitano la costruzione di una "matrice di finanziabilità" e la individuazione delle strategie finanziarie per finanziare i progetti e di programmi integrando le risorse comunali con risorse attivabili a livello regionale, nazionale e soprattutto comunitario.

In questo contesto si inserisce il nuovo percorso di Piano Strategico della Città che si pone l'obiettivo di orientare l'azione degli attori rendendoli partecipi dello stesso processo di definizione degli orientamenti e delle priorità di sviluppo del territorio, partendo dall'importante percorso partecipato che ha costituito l'elemento caratterizzante del Piano Strategico approvato.

2. Il punto di partenza: l'attualità del Piano

La pianificazione strategica nel corso del tempo ha avuto una significativa evoluzione storica ma anche e soprattutto di contesto. Gli studi di settore hanno in particolare cercato di analizzare il significato e l'impatto della pianificazione strategica territoriale in funzione del valore che la stessa ha permesso di dare all'idea di città da essa prodotte,

Gli studi sulla questione urbana e le esperienze avviate sia in sede locale che nazionale e comunitaria confermano la crescente centralità di alcuni problemi specifici della città contemporanea che, a tutt'oggi, stentano a trovare adeguate e diffuse risposte sul piano delle politiche urbane. Si tratta di questioni che esprimono con grande evidenza la non soluzione del rapporto tra competitività, sostenibilità, inclusione e coesione sociale, ancorché interna alla dimensione urbana. Il territorio conta? Cosa è oggi la città? Come si compone dal punto di vista dei processi di trasformazione del territorio?¹

La pianificazione strategica non può essere ricondotta ad una riproposizione della vecchia programmazione territoriale; ma deve rappresentare un processo di pianificazione, finalizzato alla definizione di visioni e strategie generali di sviluppo urbano, il cui disegno e i cui obiettivi emergono attraverso il processo stesso di costruzione del piano ed il dialogo tra gli attori coinvolti

L'Agenda Urbana Europea a livello comunitario pone la città come elemento chiave dell'integrazione sociale, culturale e politica dei cittadini europei - luogo dove si concentrano le principali sfide in campo ambientale, sociale ed economico, da intendersi nella duplice natura di concentrazione dei problemi e delle possibili soluzioni innovative a queste sfide - piattaforma imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della città intelligente, sostenibile ed inclusiva che l'Unione si è posta con la strategia Europa2020.

¹ (COMITATO INTERMINISTERIALE PER LE POLITICHE URBANE Metodi e Contenuti sulle Priorità in tema di Agenda Urbana)

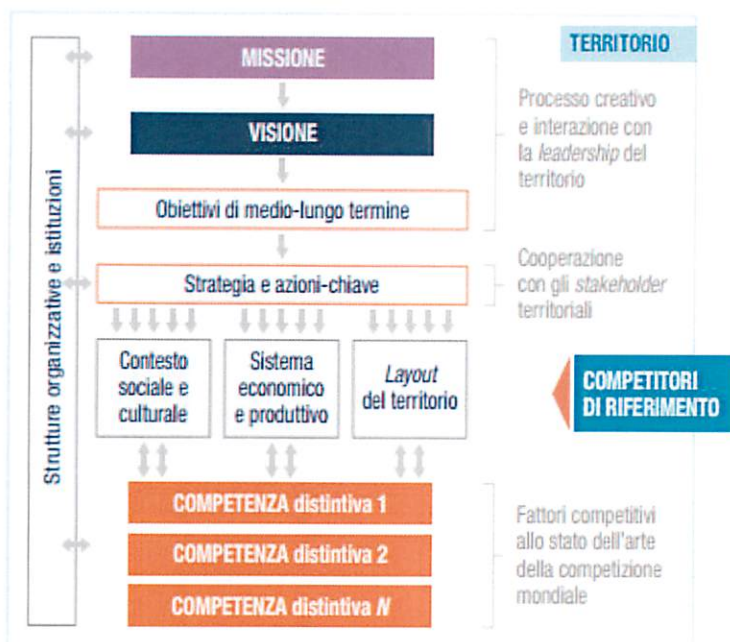


Fig. Il modello concettuale per lo sviluppo delle aree urbane.

Fonte: Progetto Start city – Elaborazione European House Ambrosetti, 2015

Allo stesso tempo, l'Agenda Urbana Nazionale pone una maggiore attenzione agli impatti e alle potenzialità che le politiche europee e nazionali hanno a livello locale e urbano, al fine di raggiungere una maggiore coerenza degli interventi e permettere alle città di fare sentire la loro voce nel ciclo del policymaking.

Questa nuova visione del ruolo delle città è stata rafforzata a livello regionale, dall'istituzione delle reti metropolitane, prevista dall'art. 8 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2, che prevede: "in sede di prima applicazione il territorio delle reti metropolitane coincide con quello della pianificazione strategica intercomunale, ove esistente...". Tra le funzioni fondamentali assegnate dal suddetto articolo è prevista l'adozione del piano strategico intercomunale.

L'altra importante novità è costituita dall'elemento relazionale con la Programmazione istituzionale che assurge a dignità normativa, valorizzata nel nuovo ordinamento contabile degli enti locali.

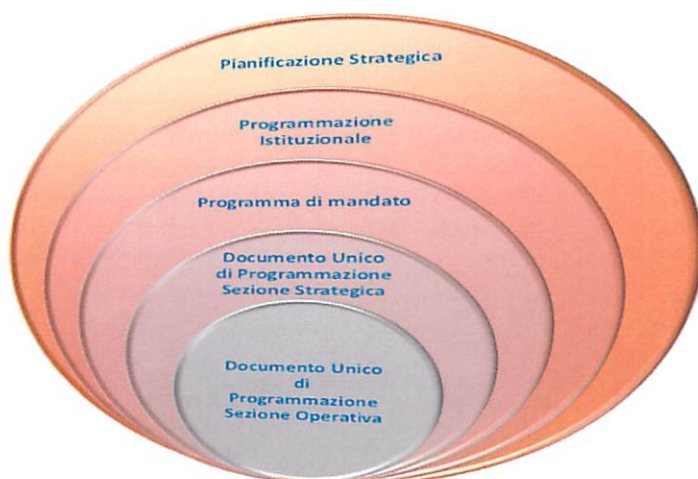


Fig. Pianificazione strategica e programmazione istituzionale

Fonte: Comune di Alghero



Città di Alghero

I principi organizzativi del nuovo modello di amministrazione pubblica riguardano l'orientamento e il coinvolgimento dei cittadini, l'individuazione delle responsabilità, la comunicazione.

Allo stesso modo nella pianificazione strategica si realizza in concreto l'equilibrio tra indirizzo politico e autonomia gestionale dell'Amministrazione. Il sistema di pianificazione strategica partecipato rappresenta la cerniera con il progetto politico, la macchina amministrativa, i servizi al cittadino e con i portatori di interessi.

Ruolo crescente delle «Città» e soprattutto delle Città Smart	Necessità di una maggiore visibilità della Città presso le sedi decisionali europee e nazionali in termini di opportunità e strumenti
Nuovi soggetti in campo	La programmazione si apre al privati e al terzo settore , mentre l'ente locale acquisisce sempre di più il ruolo di facilitatore, promotore, coordinatore, valutatore
Superamento confini amministrativi nella progettazione delle politiche	Le scelte strategiche ed operative non possono essere più basate sui confini amministrativi ma sulle nuove definizioni di area vasta e di partenariati convergenti su singole progettualità
City engagement e partecipazione	Processo decisionale plurale e partecipato . Necessità di trovare nuove metodologie partecipative che consentano di equilibrare i momenti della discussione, ascolto e decisione.

Fig. Le sfide nazionali ed europee sulle Città

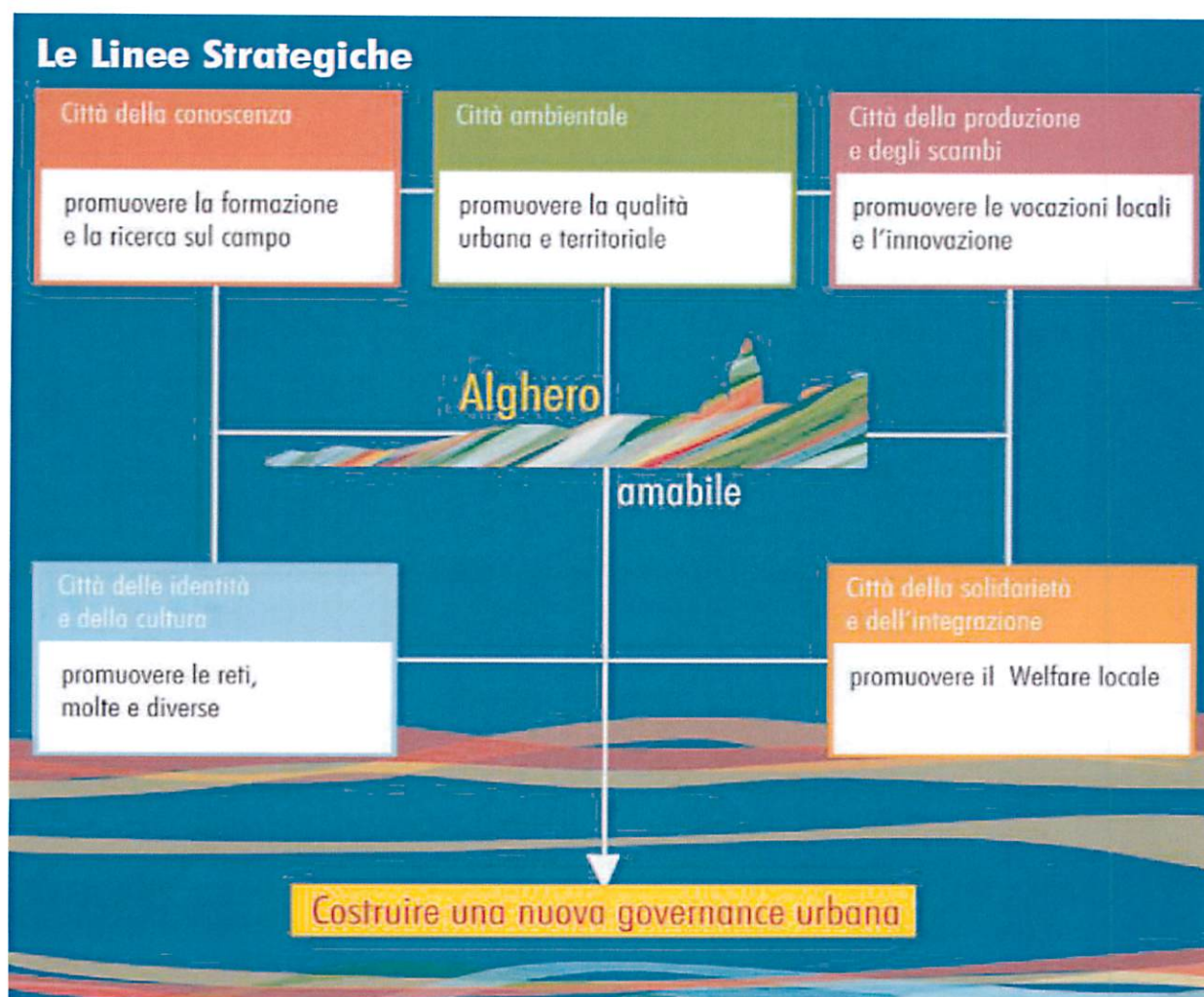
3. Piano Strategico Comunale - Alghero 2020 – sintesi

Per capire e percepire il valore di un piano strategico occorre riferirsi alla necessità di creare una strategia condivisa di sviluppo attraverso un sistema di relazioni territoriali che rappresenti tutti per elaborare tutti insieme un progetto di sviluppo locale, sociale economico e culturale.

L'esigenza di coniugare sviluppo economico, equità sociale e tutela dell'ambiente, in considerazione delle importantissime risorse culturali, storiche, architettoniche ed ambientali del territorio di Alghero, nell'ottica della creazione di un "futuro sostenibile" ha guidato la realizzazione del Piano Strategico Comunale "Alghero 2020 – La Città Amabile: Un'isola della qualità, un arcipelago delle relazioni, una terra delle innovazioni", elaborato secondo le linee guida del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Sardegna, e finanziato con le risorse P.O.R. ASSE V – Mis. 5.1 e F.A.S. di cui alla deliberazione CIPE n. 20/04.

Presentato alla Comunità il 26 febbraio 2007, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione C.C. n. 16 del 11 settembre 2007, il Piano Strategico di Alghero "immagina una Città amabile per i propri cittadini, attraente verso l'esterno e con uno sguardo e una preoccupazione costante per le generazioni future".

Di seguito, si riporta uno stralcio, rielaborato per la redazione di questo documento, del suddetto Piano Strategico.



1. ALGHERO CITTÀ AMBIENTALE: PROMUOVERE LA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

La città ambientale assume il duplice obiettivo di elevare le condizioni di vita degli abitanti ma anche di esercitare un ruolo riconoscibile nel panorama internazionale, dovuto all'eccellenza delle risorse del territorio. Per considerare Alghero "città ambientale" nel piano strategico sono stati individuati i seguenti obiettivi:

Obiettivo 1.a - Progettare l'integrazione territoriale tra Alghero e il suo territorio, tra Alghero e l'area vasta, tra Alghero e i panorami internazionali

Il recupero del rapporto tra *urbs* e *civitas*, ovvero tra lo spazio fisico della città e i suoi abitanti, è il nucleo centrale del progetto di costruzione della città ambientale e assurge a meta-obiettivo di tutto il Piano Strategico. Per intervenire operativamente in tal senso sono necessari interventi mirati, sia concentrati alla scala locale, sia diffusi nell'area vasta. Gli interventi riguardano, in particolare, la distribuzione delle centralità di Alghero all'intera città ambientale, comprese Fertilia e le borgate, attraverso la creazione di servizi in quelli che possiamo definire i "fuochi di vitalità" del territorio. Rivitalizzare l'area vasta di Alghero ed agire per stimolare lo sviluppo delle "borgate" significa avviare politiche di intervento che



Città di Alghero

sappiano valorizzare le potenzialità e le risorse locali. In primo luogo, rivitalizzare le attività legate all'agricoltura e alle produzioni locali con azioni di valorizzazione del patrimonio agricolo esistente ed il recupero produttivo di importanti realtà quali Mamuntanas e Surigheddu, per poi promuovere sperimentazioni nel campo della gestione innovativa del territorio, ed esempio con il recupero e riutilizzo degli scarti di produzione, degli sfalci delle potature e dei materiali derivanti dalle pulizie dei boschi, e sperimentazioni mirate a consentire un uso più razionale delle risorse idriche a partire da un utilizzo delle acque reflue.

Obiettivo 1.b Migliorare l'accessibilità al territorio e pianificarne la mobilità

L'integrazione territoriale deve essere anche integrazione sociale e funzionale, una risposta alla domanda di mobilità interna presente e futura di cui gli strumenti urbanistici devono tener conto. E' necessario migliorare le infrastrutture di trasporto e di comunicazione, dotarsi di strutture di intermodalità e di una pianificazione dei servizi di trasporto, realizzare condizioni di accessibilità che integrino la città storica nel suo sistema urbano e territoriale e con le diverse funzioni della città-territorio. E' obiettivo prioritario del Piano ripensare il sistema della mobilità in termini innovativi, in riferimento alla viabilità (accessibilità e sosta) e al potenziamento del trasporto pubblico. Accanto ad interventi di tipo infrastrutturale e di nuova organizzazione dei servizi dovranno essere previste nuove politiche di gestione del servizio di trasporto pubblico che favoriscano la mobilità e l'accessibilità ai luoghi. Analoga attenzione deve essere dedicata alle relazioni tra la Città di Alghero e l'area vasta, in particolare a un sistema di trasporto metropolitano che colleghi Alghero alla città di Sassari e di Porto Torres e il territorio dell'area vasta ai grandi nodi di comunicazione (aeroporto e porto).

Obiettivo 1.c Riqualificare e salvaguardare la città e il territorio

La costruzione della "città ambientale", che assume l'ambiente come nucleo strategico delle prospettive di organizzazione del territorio e di crescita delle economie, passa attraverso l'individuazione dell'ambiente al centro di tutte le nostre azioni superando la concezione tradizionale che vede città e ambiente come entità separate per proporre una logica di equità territoriale in cui i luoghi (comprese le aree protette) hanno valenza di centralità urbana e l'urbano riscopre i valori naturali. Questo obiettivo è percorribile solo favorendo il coinvolgimento degli abitanti e dei differenti fruitori nella gestione complessiva dell'ambiente attraverso buone pratiche e comportamenti consapevoli e responsabili, ma anche garantendo la qualità architettonica e urbana e stabilendo politiche di carattere preventivo orientate all'integrazione degli elementi naturali nel tessuto urbano, e alla loro accessibilità e possibilità di fruizione.

2. ALGHERO CITTÀ DELLA CONOSCENZA: PROMUOVERE LA FORMAZIONE E LA RICERCA SUL CAMPO

La fama di Alghero e la sua lunga storia; la qualità ambientale ed urbana; l'accessibilità a livello europeo grazie all'aeroporto e al porto di Porto Torres; i rapporti con l'area vasta; l'esperienza della Facoltà di Architettura; la disponibilità di un centro come Porto Conte Ricerche; la disponibilità di alloggi; sono tutti punti di forza, fattori chiave per lo sviluppo, che rendono possibile ed utile investire sulla formazione e la ricerca, che a sua volta può costituire un ulteriore punto di forza a supporto delle produzioni locali. Un sistema della formazione maggiormente ancorato alle vocazioni economiche e produttive del territorio, alle sue reali esigenze, istituisce forme di welfare orientate all'acquisizione delle competenze necessarie ad uscire dalla condizione di disagio socioeconomico più che alla ricerca di sussidi.

Obiettivo 2.a Costruire un ambiente di eccellenza della formazione e della ricerca

Lo sviluppo economico di un territorio non può prescindere dalla capacità di creare servizi legati a conoscenze, strumenti e innovazione, che scaturiscano da un ambiente di formazione e ricerca di eccellenza. Il nord Sardegna può diventare un "nodo" di eccellenza, un centro di attrazione per talenti e un punto di riferimento a livello regionale, nazionale ed internazionale, in una dimensione di area vasta. Alghero possiede i presupposti giusti per muoversi in questa direzione. Muovendosi in tale direzione vanno sicuramente intensificati i processi collaborativi tra le istituzioni, le imprese e gli enti di ricerca e i nuovi percorsi formativi fortemente ancorati al territorio.



Città di Alghero

Obiettivo 2.b Sviluppare un circuito fecondo fra ricerca, imprese, università, centri di formazione e istituzioni

La sperimentazione di iniziative comuni per favorire l'interazione tra ricerca, iniziative economiche e governo del territorio può far divenire le attività di ricerca una sorta di "bene pubblico" al servizio del territorio; un sistema della formazione maggiormente ancorato alle vocazioni economiche e produttive del territorio, alle sue reali esigenze, istituisce forme di *welfare* orientate all'acquisizione delle competenze necessarie ad uscire dalla condizione di disagio socioeconomico più che alla ricerca di sussidi. Alla formazione e alla qualità del prodotto e del servizio si lega il tema dell'innovazione nella tradizione, che riguarda non solo l'istituzione di nuovi percorsi di studio, ma anche nuovi segmenti "di nicchia" di mercato. Le politiche formative e di ricerca possono favorire lo sviluppo di un'economia immateriale, innovativa e ad alto valore aggiunto, che veda nella conoscenza scientifica e nella creatività gli elementi di possibile radicamento territoriale.

Obiettivo 2.c Promuovere una formazione di eccellenza orientata a buone pratiche, favorire la ricerca "sul campo" e l'integrazione fra formazione e lavoro

Se un ambiente di formazione e di ricerca di eccellenza è radicato sul territorio, le azioni possono interessare e avere ricadute sul contesto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico attraverso la predisposizione di metodi e tecniche evolute di progettazione, organizzazione e gestione delle attività. La formazione fortemente qualificata deve essere orientata anche alla pratica lavorativa concreta, per consentire di applicare direttamente quanto appreso e di trasformare i concetti in uno strumento operativo. Andrebbe creato un collegamento virtuoso tra i percorsi di studio e percorsi di lavoro, in modo da tenere uniti questi differenti momenti della vita; costruire un ambiente di eccellenza significa costruire anche comportamenti e pratiche di eccellenza attraverso la crescita culturale del personale qualificato nei diversi settori di intervento.

3. ALGHERO CITTÀ DELLE IDENTITÀ E DELLA CULTURA: PROMUOVERE LE RETI, MOLTE E DIVERSE

L'attuale panorama culturale algherese costituisce una buona base di partenza su cui innestare nuove idee progettuali. La città mostra una variegata gamma di risorse di tipo culturale: associazioni che si dedicano alla salvaguardia e valorizzazione delle radici catalano-algherese, l'esistenza di scuole in cui si insegna la lingua algherese, l'attività di un gruppo composito di importanti artisti e operatori culturali che sono cresciuti in città. Queste diverse realtà esercitano un ruolo significativo nella produzione e divulgazione di vari tipi di cultura e le molte identità che il territorio gelosamente custodisce rappresentano importanti risorse che possono contribuire a valorizzare il carattere multiculturale, cosmopolita e aperto verso l'esterno che la città si vuole dare.

Obiettivo 3.a Promuovere il patrimonio archeologico, storico e paesaggistico come bene unico a livello internazionale

Attuare un programma orientato alla conservazione del proprio patrimonio culturale, nel rispetto per l'appunto di un sistema integrato per la valorizzazione e gestione del bene culturale, quale risorsa da "gestire" nella prospettiva di una politica multisettoriale orientata alla crescita tendenziale del turismo, allo sviluppo locale in termini di nuova imprenditorialità, allo sviluppo sostenibile per un migliore livello qualitativo della vita sociale.

Obiettivo 3.b Promuovere una adeguata formazione culturale

La formazione di saperi esperti (ricercatori ed esperti del territorio, guide ed operatori turistici, volontari che si prendano cura del territorio, ecc.) diventa una priorità strategica per accompagnare il percorso di realizzazione e completamento del tessuto museale diffuso e per qualificare l'offerta culturale e turistica del territorio.

Obiettivo 3.c Potenziare la cultura di base e trasformarla in motore economico e sociale

Oltre alle azioni materiali, inerenti la riqualificazione fisica del patrimonio culturale e la sua relativa promozione a livello nazionale e internazionale, è necessario potenziare tutte le esperienze di cultura immateriale già esistenti sul territorio, oltre che attrarne di nuove che si possano efficacemente integrare con quelle locali.

Obiettivo 3.d Far nascere nuovi centri di attrazione di eventi



Città di Alghero

Per rendere Alghero "*città delle identità e della cultura*", oltre alla promozione della qualità diffusa (ved. linea strategica 1), si propone di procedere a una dotazione infrastrutturale di nuovi luoghi simbolici che possano attrarre nuovi eventi e manifestazioni, quali ad esempio la riqualificazione del palazzo dei congressi e la messa a disposizione di spazi all'interno del riutilizzo del vecchio ospedale.

4. ALGHERO CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI: PROMUOVERE LE VOCAZIONI LOCALI E L'INNOVAZIONE

La componente essenziale dello sviluppo locale può essere individuata nel radicamento territoriale del tessuto produttivo che si identifica con la complessa rete di relazioni tra imprese e tra queste e le istituzioni in grado di promuovere la circolazione del *know how* e lo sviluppo delle capacità produttive materiali e immateriali, attraverso l'adattamento delle conoscenze necessarie per competere attivamente nei mercati. Alghero ha bisogno di una strategia circolare di sviluppo, che coinvolga le forze produttive del territorio unitamente agli organismi di formazione, innovazione e ricerca. Per delineare strategie efficaci, in grado di rappresentare una base comune da seguire nel processo di crescita, è necessario adottare un approccio sistemico, in grado di creare connessioni virtuose tra tutti gli attori del territorio.

Obiettivo 4.a Attivare un sistema economico multifunzione

Per favorire la competitività del sistema economico-produttivo locale, è necessario agire sui rapporti di connessione e trasversalità che caratterizzano il sistema economico algherese e, in particolare, sullo sviluppo dei settori tradizionali (agro-industria in primis) ed innovativi (es. servizi avanzati) in relazione al turismo da un lato e ai rispettivi mercati di riferimento dall'altro, sviluppando maggiormente le connessioni virtuose tra l'industria turistica e gli altri settori economici.

Obiettivo 4.b Internazionalizzare il "sistema Alghero" partendo dalle identità locali e dall'innovazione

L'idea guida consiste nel mantenimento e nel rafforzamento dell'identità locale e della memoria storica del territorio, non tanto come elemento di orgoglio ed isolamento autoreferenziale, quanto in funzione di una valorizzazione del carattere multiculturale e aperto verso l'esterno. La cultura dell'innovazione, in campo economico, potrà essere supportata da iniziative tese a stimolare gli operatori ad uscire dall'immobilismo e dall'individualismo ed a confrontarsi con mercati più ampi scoprendo come la complessità attuale che li caratterizza permette di trovare non pochi spazi e opportunità anche nei mercati internazionali.

5. ALGHERO CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELL'INTEGRAZIONE

Il Comune di Alghero, pressoché in concomitanza con la realizzazione del processo di pianificazione strategica, è stato impegnato nella realizzazione del Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona (PLUS). Il PLUS è lo strumento di programmazione previsto dalla Legge regionale sul riordino dei Servizi alla Persona, che ha come obiettivo prioritario quello di diffondere una cultura di promozione e tutela della salute.

Le tematiche principali: anziani e servizi integrati; politiche integrate di prevenzione per adolescenti; politiche di affiancamento e di supporto alla famiglia; rafforzamento del coinvolgimento della comunità locale nella realizzazione del sistema integrato dei servizi; rafforzamento della governance del sistema integrato dei servizi.

Obiettivo 5.a Promuovere politiche integrate di affiancamento e di supporto alle famiglie per combattere le nuove povertà.

Promuovere azioni strategiche in grado di coinvolgere i soggetti attivi del territorio in una rete di sostegno e auto-aiuto alle famiglie e ai soggetti disagiati. L'obiettivo generale è di salvaguardare il benessere della famiglia, istituzione a cui viene attribuito un ruolo chiave per la coesione sociale, la crescita degli individui e, di conseguenza, del contesto sociale locale.



Città di Alghero

Obiettivo 5.b Attivare politiche integrate di prevenzione del disagio giovanile e di promozione dell'agio in età evolutiva

Prevenzione del disagio giovanile nelle sue diverse manifestazioni, che vanno dalla dispersione scolastica alla devianza, dalle dipendenze patologiche ai disturbi psichici, dai comportamenti violenti e autolesivi al bullismo. Le problematiche legate alle dipendenze patologiche, in particolare, investono trasversalmente una larga fascia della popolazione, determinando – direttamente e indirettamente – grossi squilibri sul piano relazionale, economico e sociale, devono essere affrontate con un approccio integrato che veda coinvolti tutti i soggetti interessati, dalle famiglie alle scuole ai servizi sanitari e sociali, con l'obiettivo primario di prevenire l'insorgenza di comportamenti devianti.

Obiettivo 5.c Attivare politiche e servizi integrati a sostegno della popolazione anziana

Promuovere interventi di sostegno sia alle persone anziane o affette da patologie invalidanti sia alle rispettive famiglie, è finalizzato a migliorarne la loro qualità della vita e a preservare il ruolo della persona anziana nella vita comunitaria e, conseguentemente, anche i valori di identità culturale di cui gli anziani sono portatori. Contestualmente prevenire e contrastare il rischio di emarginazione e di isolamento sociale dell'anziano.

Obiettivo 5.d Rafforzare la governance del sistema integrato dei servizi

Trasversale ai precedenti obiettivi della presente linea strategica è l'obiettivo di favorire il coordinamento e la messa in rete sistematica degli attori locali che potrà portare alla creazione di una sede stabile e di una struttura di governo del sistema integrato dei servizi, in particolare delle funzioni di programmazione, monitoraggio e di sviluppo ed integrazione progettuale.

Obiettivo 5.e Rafforzare il coinvolgimento della comunità locale nella realizzazione del sistema integrato dei servizi

L'obiettivo è quello di proseguire nella metodologia di lavoro intrapresa con il PLUS e con il Piano Strategico attraverso la istituzionalizzazione di strumenti e luoghi di partecipazione e di condivisione delle strategie di sviluppo.

4. Obiettivi e contenuti del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di riprendere e **portare avanti il percorso di progettazione partecipata volto all'aggiornamento del Piano Strategico della Città di Alghero.**

L'idea è quella di costruire, a partire dalle "vocazioni" espresse dal posizionamento competitivo della città, un percorso di lavoro che porti ad individuare, rispetto ad alcuni assi prioritari di intervento, alcuni assi di intervento prioritari e alcuni "macro progetti" su cui poi impostare la fase attuativa. Nello specifico gli obiettivi sono:

- strutturare una metodologia che "metta al lavoro" il territorio sulla base di un percorso strutturato e definito ex ante;
- evidenziare alcuni progetti che siano in grado di dare una connotazione specifica ad Alghero nei prossimi anni e che siano ben definiti in termini di tempi, responsabilità, risorse;
- evidenziare gli aspetti attuativi e le modalità di gestione del Piano, affinché già all'interno del processo di pianificazione si identifichino le modalità attuative concrete dei progetti.

A livello strategico il nuovo Piano dovrà consentire all'Amministrazione:



- di indirizzare la città verso un' azione di riposizionamento competitivo su alcuni assi prioritari;
- di coinvolgere gli stakeholder territoriali nella definizione di alcuni macro progetti;
- di potenziare e rivitalizzare la mission di alcuni strumenti gestionali in mano all'amministrazione

5. L'iter della programmazione

La programmazione del presente Piano strategico prevede:

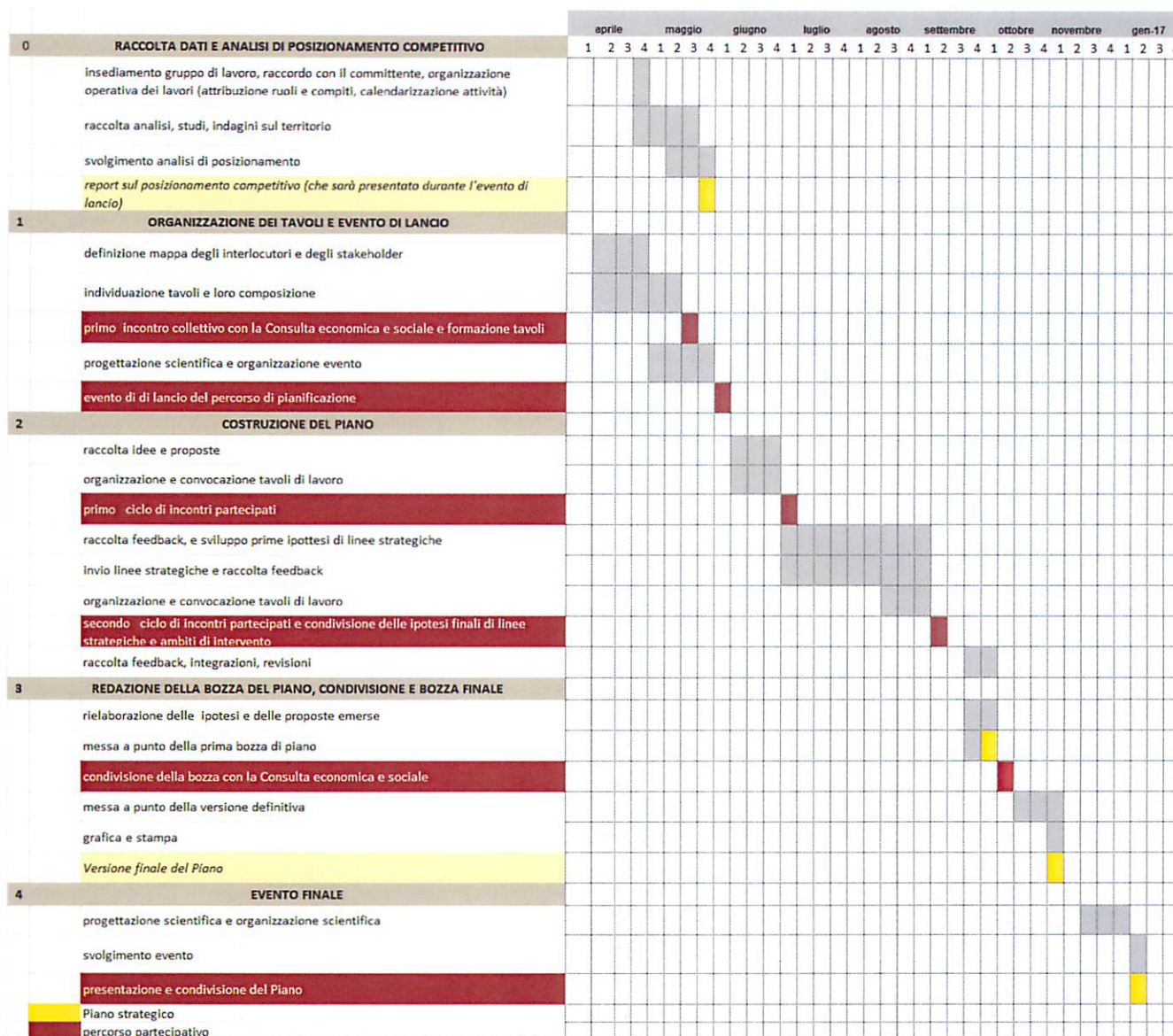
1. Un **momento di ascolto preliminare** con la **Consulta Economico Sociale e il mondo del volontariato**, che rappresentano i protagonisti del processo partecipativo e che saranno coinvolti nell'impostazione del Piano e nell'organizzazione della giornata di lancio;
2. un **seminario di lancio** dei lavori del Piano strategico, che avrà luogo il prossimo 26 maggio ad Alghero;
3. la costituzione di n. 3 **tavoli di lavoro**, che vedranno la partecipazione di:
 - componenti della consulta economica e sociale
 - associazioni di categoria settoriali
 - imprenditori
 - esperti di settore
 - esponenti della società civile, del volontariato e del terzo settore
4. lo svolgimento di un **primo ciclo di incontri partecipati** che si svolgeranno in due giornate di lavoro nel mese di giugno per delineare orientamenti e strategie
5. lo svolgimento di un **secondo ciclo di incontri partecipati** che si svolgeranno in due giornate di lavoro nel mese di settembre per raccogliere feedback, integrazioni, revisioni .
6. un incontro con la **Consulta economica e sociale** per la condivisione della bozza del Piano, da svolgersi entro il mese di settembre 2016.
7. La presentazione finale del Piano, da svolgersi entro il mese di novembre 2016.

I tavoli partecipati saranno gestiti da **2 facilitatori** e da una segreteria organizzativa che si occuperà della reportistica e delle comunicazioni con i componenti dei tavoli. I facilitatori, con il supporto della struttura, avranno il seguente ruolo:

- accompagnare i tavoli tematici nel loro svolgimento;
- delineare i risultati attesi, la metodologia di lavoro e il percorso temporale di sviluppo del Piano;
- indirizzare la discussione verso le priorità strategiche;
- sollecitare i referenti sulla parte di proposta piuttosto che sulla parte di diagnosi;
- "lanciare" alcune proposte progettuali su cui attivare il confronto fra attori e partecipanti
- Responsabilizzare i componenti circa l'importanza di una partecipazione attiva e propositiva ai tavoli.



Ogni tavolo dovrà poi individuare un referente interno del territorio in modo tale che tra il primo e il secondo ciclo di incontri si possano più facilmente raccogliere feedback, valutazioni, idee, proposte, ecc.



6. Metodologia

Per i gruppi di lavoro si é privilegiato un approccio mirato garantendo la più ampia rappresentanza attraverso le consulte e le rappresentanza associative che possano rappresentare gli aspetti specifici di ogni gruppo di portatori di interessi.

Dal punto di vista operativo si utilizzerà un approccio di gestione e conduzione che possa permettere un adeguato approfondimento da parte dei vari partecipanti aderenti, articolato sulle specifiche tematiche oggetto di discussione dei tavoli.



Città di Alghero

Il lavoro dei tavoli sarà oggetto di apposito rapporto come elemento di trasparenza e come elemento di discussione strutturata

7. Fase di ascolto

La fase di ascolto ha l'obiettivo di comprendere la situazione di partenza e i punti di forza e di debolezza della città da cui partire al fine di verificare e elaborare un quadro coerente di proposte e obiettivi d'azione volti a porre in evidenza le criticità e condividere i percorsi di valorizzazione delle risorse di cui la città può avvalersi.

L'attività di ascolto sarà realizzata nell'ambito un momento collettivo di ascolto e di condivisione dei temi rilevanti su cui costruire i successivi tavoli di lavoro tematici.

Per ogni tavolo di ascolto dovrà essere garantita la multidisciplinarietà dei partecipanti.

8. I Focus tematici e i tavoli partecipati

I **tavoli partecipati sono 3** e derivano dagli assi di intervento strategico che si intendono portare avanti a partire dalle priorità già identificate anche nel Piano del 2007:



PARTECIPAZIONE, E -
DEMOCRACY E
GOVERNANCE DEL PIANO



SVILUPPO ECONOMICO
LOCALE E NUOVA
IMPRENDITORIALITA'



TURISMO, BENI CULTURALI
E SISTEMA DI
ATTRATTIVITA'

Fig. I 3 tavoli partecipati e le sfide strategiche

I tavoli tematici derivano dalle **strategie** del Piano, che sono le seguenti:

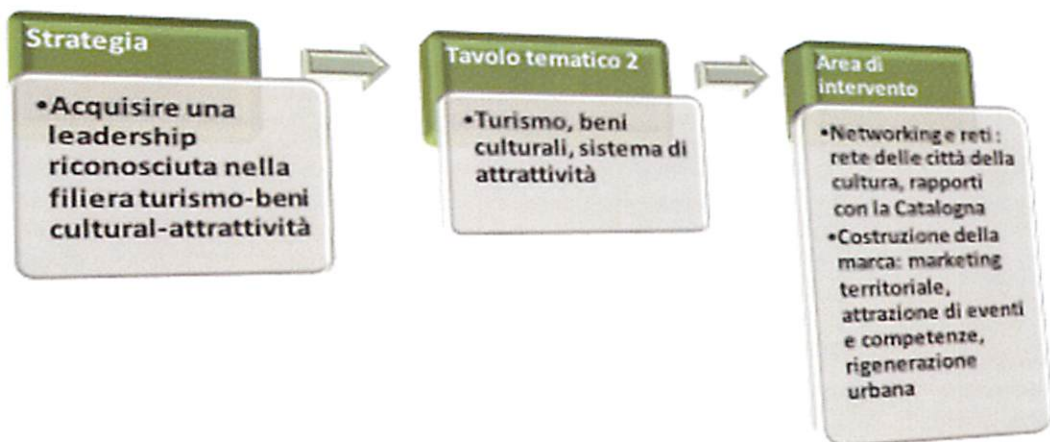
- 1) **Rafforzare l'idea di comunità, cittadinanza e multiculturalità:** comprende le tematiche della cittadinanza attiva e dell'efficienza del governo locale, ma anche gli strumenti per dare attuazione e continuità al Piano nella sua implementazione;

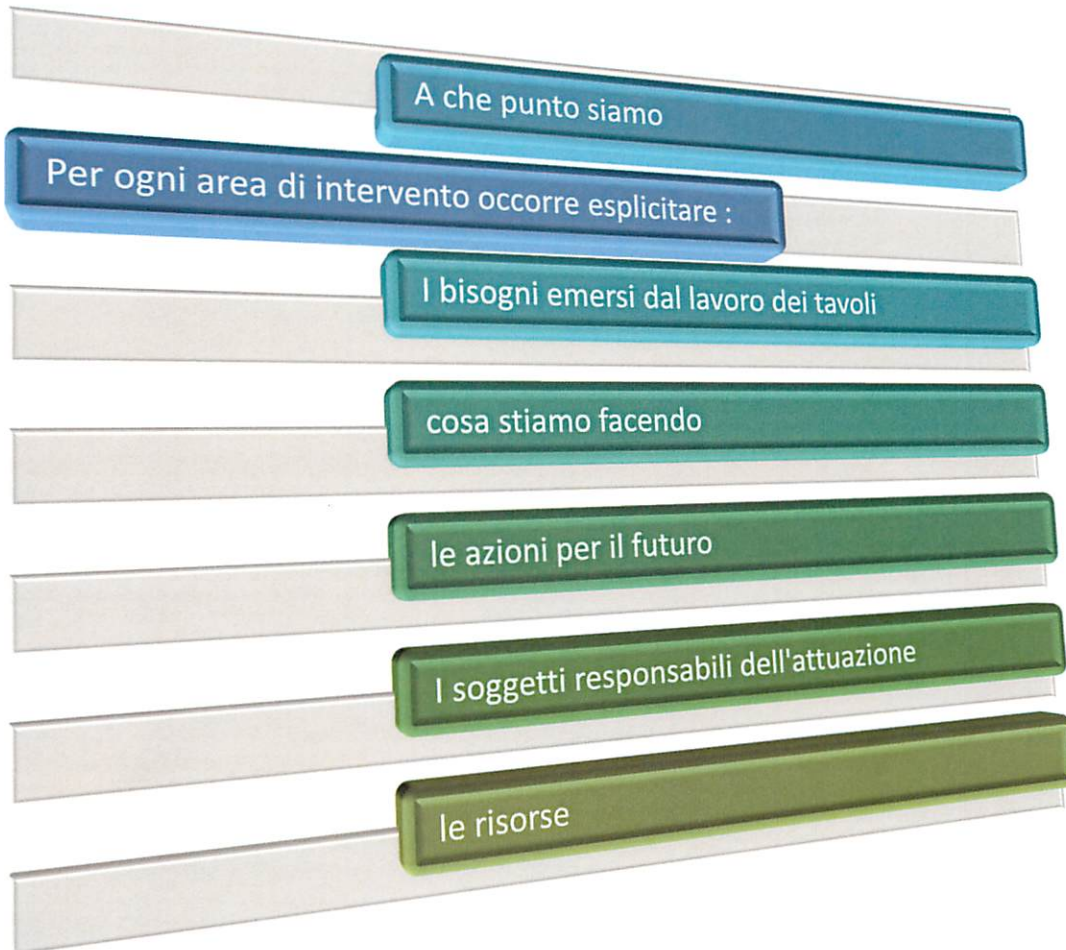


Città di Alghero

- 2) **Sviluppare il tessuto economico locale e la nuova imprenditorialità**, che comprende la riflessione sulle industrie creative ed innovative, sulla filiera agroalimentare, l'artigianato di qualità e i sistemi di mobilità;
- 3) **Acquisire una leadership riconosciuta nella filiera turismo-beni culturali-attrattività**, che comprende le tematiche delle reti culturali, del marketing territoriale, della rigenerazione urbana e della circolarità delle città e delle nuove competenze;
- 4) **Costruire partnership internazionali forti**, vale a dire rafforzare i legami con la Catalogna, ma anche consolidare la partnership con l'Università e attivare risorse comunitarie per finanziare i progetti strategici.

Di seguito il collegamento tra strategie del Piano strategico, tavoli tematici e aree di intervento:







9. L'Evento di lancio

L'evento mira a coinvolgere gli attori locali portatori di esigenze ed interessi oltre che di conoscenze ed esperienza.

Il processo di coinvolgimento degli *stakeholders* deve riuscire a valorizzare le differenti esigenze all'interno dei focus tematici, collocandole, tuttavia, in uno schema complessivo coerente e funzionale ai risultati che si vogliono ottenere .

Le indicazioni raccolte devono concorrere a costruire il quadro complessivo sul quale si fonda il Piano e a costruire una mappa aggiornata degli attori finalizzata conoscere il loro ambito di intervento ed il contributo potenziale al processo di pianificazione per avviare un rapporto di collaborazione utile alla costruzione di una rete di soggetti locali "attuatori/sostenitori".

Le aree tematiche individuate saranno oggetto di approfondimento e di discussione dei tavoli tematici.

Si tratta di responsabilizzare i partecipanti favorire la creazione di reti e di relazioni di cooperazione e di coinvolgere attivamente e contemporaneamente persone diverse tra loro per formazione, esperienza e competenza.

L'Evento di lancio dal titolo *Verso il nuovo Piano Strategico della Città* in programma per il 26 maggio 2016, permetterà di individuare attori/protagonisti motivati nella fase di progettazione e programmazione partecipata, che riprendendo la visione di sviluppo strategico di Alghero diano un contributo operativo ad individuare ambiti di intervento realizzabili nel breve-medio periodo.

In plenaria, saranno illustrati gli obiettivi dell'incontro, il metodo, le regole di conduzione e le modalità d'uso degli esiti. Nella tavola rotonda invece si comincerà ad entrare nel vivo dei contenuti e i discussant saranno interrogati sulle diverse aree strategiche oggetto del Piano.